

COMUNE DI VOLPIANO

VARIANTE PEC IN4 c.so Piemonte

COMMITTENTE

- STELLA SRL, strada del Maniero 132, Torino c.f. 06362130012
- OFFICINE PIVA SRL, via Braia 56, Volpiano c.f. 06572680012
- IMMOBILIARE NOVA SRL, c.so Matteotti 36, Torino c.f. 09093330018
- Messina Alessio, via B.Cellini 30, Volpiano c.f. MSSLSS75E30D208V
- Zanconi Dario, via Circonvallazione 153, Volpiano c.f. ZNCDRA73T15L219I
- Zanconi Nadia, via M.Polo 6, Volpiano c.f. ZNCNDA66T60L219L
- GIUDITTA SRL, via Torino 42L, Volpiano c.f. 09967490013

PROGETTISTA

**MARCHISIO ARCH. PAOLO N°9702
VIA RE UMBERTO I
10080 SAN BENIGNO CANAVESE
MRC PLA 86H14 E379U**

TIPO ELABORATO

RELAZIONE AMBIENTALE

TAV N°

**DATA ELABORATO:
Febbraio 2023**

DATA AGGIORNAMENTO:

SCALA:

REGIONE PIEMONTE

PROGETTISTA RESPONSABILE DELLA PROGETTAZIONE CHE SOTTOSCRIVE CON FIRMA DIGITALE

Relazione ambientale

Introduzione

La presente relazione ha il fine di verificare la compatibilità della presente istanza di ripermimetrazione di alcuni lotti del PEC originale con i contenuti tecnici del Rapporto Ambientale del 23/03/2011.

Contenuti del PEC a seguito della presente “variante non variante”

L'area interessata dall'intervento è situata nel territorio ad sud-est rispetto al nucleo storico identificato dal PRGC del Comune di Volpiano. Più precisamente l'area in oggetto, interessata dal PEC, occupa un nuovo tassello all'interno del quadrante a destinazione prevalentemente industriale del territorio di Volpiano. Tra il nucleo storico ed il quadrante industriale si interpone lo sviluppo lineare dell'autostrada A5 Torino-Aosta che rappresenta una separazione fisico-funzionale netta.

L'area interessata dal Piano è di complessivi 52.884 m², e confina a nord con il PEC IN3, ad est con il prolungamento e completamento (previsto con l'attuazione del PEC) del bypass di collegamento (c.so Piemonte) tra la provinciale SP39 e l'asse distributore nord (Anulare Metropolitano), a sud con strada della Verdina e a ovest con aree con impianti produttivi esistenti e confermati dal PRGC vigente.

Il quadro infrastrutturale principale in cui si colloca l'area oggetto di studio è costituito:

- a nord dalla Strada Provinciale 39 che collega il Comune di Volpiano al Comune di Brandizzo
- ad ovest dal nuovo svincolo comunale dell'autostrada A5 (previsto dal PTC2) attualmente posto a nord sulla SP39
- a sud da Corso Europa che unisce la SS11, con l'autostrada Torino-Milano, via E. Kant e via Leinì
- a sud dallo svincolo "Volpiano Sud" dell'autostrada A4 Torino-Milano che attraversa il comune di Volpiano nelle vicinanze del confine sud.

Attualmente l'accesso da e verso l'area è garantito da via Brandizzo (SP39), strada che permette:

- un accesso diretto all'autostrada Torino-Aosta A5 passando a ridosso del nucleo abitato di Volpiano e pagando un pedaggio.
- un accesso all'autostrada Torino-Milano A4 compromettendo la viabilità del nucleo abitato di Volpiano con un passaggio continuativo su via E. Kant.

A progetto si prevede sostanzialmente la rimodulazione di alcuni lotti fondiari privati e l'eliminazione della strada interna a servizio esclusivo dei lotti.

Le modificazioni previste a progetto nella presente istanza, in base all'art.17 della Convenzione (rep.58748 – racc.26987 del 12/09/2011) “non sono da ritenersi variante al Piano Esecutivo Convenzionato”, pertanto i contenuti principali del SUE non vengono variati. Di seguito si riportano i dati numerici principali del PEC approvato e delle nuove previsioni progettuali.

| Previsioni da convezione di PEC | | | | |
|---------------------------------|------------------|------------------|------------------|--------------|
| lotti | sup. fondiaria | SC max | SUL max | destinazione |
| 1 | 6.692,00 | 3.610,00 | 5.825,30 | |
| | | | 2.205,30 | artig.-ind. |
| | | | 2.480,00 | commerciale |
| | | | 1.140,00 | terziaria |
| 2 | 7.065,00 | 4.181,00 | 4.270,00 | artig.-ind. |
| 3 | 6.655,00 | 4.181,00 | 4.270,00 | artig.-ind. |
| 4 | 6.748,00 | 4.181,00 | 4.270,00 | artig.-ind. |
| 5 | 7.306,00 | 4.324,60 | 4.402,00 | artig.-ind. |
| totali | 34.466,00 | 20.477,60 | 23.037,30 | |

} 3.620,00 mq

In variante a progetto

| lotti | sup. fondiaria | SC max | SUL max | destinazione | riferimento al PEC |
|---------------|------------------|------------------|------------------|--------------|--------------------|
| 1 | 7.959,42 | 4.800,00 | 5.400,00 | | NUOVO LOTTO |
| | | | 4.900,00 | artig.-ind. | |
| | | | 0,00 | commerciale | |
| | | | 500,00 | terziaria | |
| 2 | 7.856,00 | 4.500,00 | 4.900,00 | artig.-ind. | INVARIATO |
| 3 | 3.658,00 | 2.000,00 | 2.200,00 | | INVARIATO |
| | | | 2.000,00 | artig.-ind. | |
| | | | 200,00 | commerciale | |
| | | | 0,00 | terziaria | |
| 3B | 2.790,00 | 2.177,60 | 2.537,30 | | NUOVO LOTTO |
| | | | 2.087,30 | artig.-ind. | |
| | | | 50,00 | commerciale | |
| | | | 400,00 | terziaria | |
| 4 | 2.792,00 | 1.000,00 | 1.400,00 | | NUOVO LOTTO |
| | | | 400,00 | artig.-ind. | |
| | | | 1.000,00 | terziaria | |
| 5 | 9.410,58 | 6.000,00 | 6.600,00 | | NUOVO LOTTO |
| | | | 320,00 | commerciale | |
| | | | 900,00 | terziaria | |
| | | | 5.380,00 | artig.-ind. | |
| totali | 34.466,00 | 20.477,60 | 23.037,30 | | |

Valutazioni degli impatti ambientali

Come specificato in premessa, la presente “variante non variante” al PEC approvato, stante anche la limitatezza delle modificazioni previste, non incide sugli esiti della valutazione ambientale già eseguita sul SUE originale. Di seguito si riportano i risultati della procedura di VAS, con la valutazione sintetica degli impatti nelle fasi attuale, in corso d’opera e a regime.

Le misure di mitigazione individuate nel rapporto ambientale non subiscono modificazioni in relazione alle previsioni del presente progetto e sono le seguenti:

FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ

Misure di mitigazione da attuare nelle fasi di realizzazione

Le procedure operative da seguire durante la fase di realizzazione devono comprendere:

Controllo della provenienza di essenze e specie da impiantare nel sito, con particolare riferimento al loro carattere autoctono. Esecuzione degli interventi secondo modalità il più possibile appropriata al rispetto della flora e della fauna, prestando particolare attenzione alla tempistica di impianto delle nuove essenze. Inoltre ove possibile, è necessario valutare la possibilità di ampliamento delle superfici permeabili e verdi all'interno delle nuove aree. A titolo esemplificativo: tutte le superfici a parcheggio (private o pubbliche) potrebbero essere rese permeabili con soluzioni tipo "prato armato" o "ghiaiato".

Misure di mitigazione da attuare nelle fasi di regime:

Monitoraggio e manutenzione delle specie arboreo-vegetali inserite

PAESAGGIO

Misure di mitigazione da attuare nelle fasi di realizzazione

Le procedure operative da seguire durante la fase di realizzazione devono comprendere soluzioni progettuali sensibili agli elementi visivamente caratterizzanti l'intervento. In particolare si suggerisce, ove possibile, di ottemperare agli indirizzi sulla progettazione paesaggistica per gli insediamenti produttivi promossi con DPR n.30 del 23/3/2010 al fine di inserire opportunamente gli edifici secondo una sensibilità reciproca al contesto. A titolo esemplificativo: lungo tutto il lotto ed in particolare verso i lati pubblici, è necessario schermare i nuovi insediamenti con recinzioni vegetali o di minimo impatto visivo (es. siepi). Inoltre il progetto proposto, deve prevedere e dimostrare l'impatto delle soluzioni architettoniche rispetto alle aree di

intervisibilità pubblica (es. coronamento a falda dei capannoni in vista, pigmentazioni o landart sulle vaste superfici cieche, trattamento delle superfici differenziato e continuo che distingua le tipologie insediate commerciali-terziario da quelle artigianali-produttive).

QUALITÀ' DI SUOLI E SOTTOSUOLI

Misure di mitigazione da attuare nelle fasi di realizzazione

Le procedure operative da seguire durante la fase di realizzazione devono comprendere:

- Ricerca, tracciamento, isolamento e messa in sicurezza di eventuali reti di sottoservizi (rete fognaria, distribuzione gas ecc..)
- Utilizzo, per quanto possibile, di materiali ed additivi a bassa pericolosità.
- Adozione di corrette procedure di organizzazione del lavoro in cantiere e di deposito e magazzinaggio materie prime;
- Adozione di procedure operative atte a preservare i suoli da contaminazioni e sversamenti accidentali mediante sistemi di prevenzione);
- Gestione controllata dei rifiuti prodotti dalle attività di cantiere;
- Realizzazione di opere finalizzate ad evitare un'eccessiva impermeabilizzazione del terreno modificato dall'intervento quali superfici semipermeabili da prevedersi nelle aree destinate ai parcheggi in piena terra
- Una parte dei terreni scavati potrà essere gestita con esclusione dal regime dei rifiuti e pertanto in sede di progettazione esecutiva degli interventi verranno definiti con precisione i limiti imposti per l'accesso a tale procedura. A titolo indicativo e sulla base delle attuali evidenze analitiche gli impianti di smaltimento/recupero possibili potranno essere:
 1. Ripristini ambientali/rimodellamenti morfologici
 2. Impianti di recupero per inerti
 3. Discariche per inerti
 4. Discariche per rifiuti non pericolosi

Misure di mitigazione da attuare nelle fasi di regime

Le procedure operative da seguire durante la fase di regime devono comprendere:

- Raccolta differenziata dei rifiuti;
- Raccolta delle acque derivanti da dilavamento delle infrastrutture stradali e dei piazzali mediante canaline e caditoie afferenti a vasche di raccolta con idonei sistemi di depurazione ove normativamente previsto;

QUALITÀ' DELLE ACQUE SUPERFICIALI

Misure di mitigazione da attuare nelle fasi di realizzazione

Le procedure operative da seguire durante la fase di realizzazione devono comprendere

- Ricerca, tracciamento, isolamento e messa in sicurezza della rete fognaria urbana esistente
- Realizzazione della rete fognaria di comparto con separazione delle reti di raccolta acque meteoriche, scarichi produttivi (Minimizzare gli sprechi incentivando il riutilizzo dell'acqua)
- Eventuale realizzazione degli impianti di trattamento ed eventuale recupero delle acque meteoriche (Riutilizzare le acque meteoriche recuperate al fine di ridurre il consumo dell'acqua potabile)
- Eventuale realizzazione degli impianti di trattamento degli scarichi produttivi (Verificare la possibilità di realizzare un sistema di depurazione collettivo)

Misure di mitigazione da attuare nelle fasi di regime

Gestione razionale del ciclo dell'acqua (Monitorare l'efficacia e l'efficienza dei processi di depurazione e regolazione del deflusso delle acque reflue e meteoriche)

QUALITÀ' DELL'ARIA

Misure di mitigazione da attuare nelle fasi di realizzazione

Le procedure operative da seguire durante la fase di realizzazione devono comprendere:

- Recinzione ed interdizione delle aree di lavoro;
- Realizzazione di opere provvisorie protettive (ponteggi rifasciati con rete protettiva, canali di scarico macerie ecc.);
- Stoccaggio materiali polverosi in contenitori fissi (es. silos);
- Condizionamento dell'area di cantiere mediante irrigazione con autobotti ecc.;
- Lavaggio ruote dei mezzi Installazione di impianti di servizio a basso impatto (APEA Utilizzare impianti per la produzione di calore ed energia ad alto rendimento ed a bassa emissione di NO_x e PM, privilegiando l'uso di energie rinnovabili (solare, eolico, idrico e geotermico)).

Misure di mitigazione da attuare nelle fasi di regime

Le procedure operative da seguire durante la fase di regime devono comprendere:

- Controllo delle emissioni degli impianti;
- Regolamentazione del flusso veicolare di accesso mediante percorsi ottimizzati (APEA Contenerle le emissioni derivanti dal traffico veicolare esistente in prossimità ed all'interno dell'area (ad esempio gestione logistica delle merci e dei prodotti con possibili soluzioni consortili e acquisto di veicoli a basse emissioni

TRAFFICO

Misure di mitigazione da attuare nelle fasi di realizzazione

L'organizzazione del cantiere dovrà essere ottimizzata al fine di ridurre le interferenze con la circolazione delle aree circostanti, con particolare attenzione ai momenti di maggiore intensità del traffico.

Misure di mitigazione da attuare in fase di regime:

- Distinzione del traffico locale da quello esterno
- Aree e percorsi pedonali di ampia dimensione
- APEA Definire valide alternative per gli spostamenti casa-lavoro (es. piste ciclopedonali...)
- Viabilità interna di superficie ridotta
- Realizzazione di ampi parcheggi (APEA Razionalizzare, in un'ottica complessa di area, spazi di sosta, di manovra, logistici e parcheggi)

CLIMA ACUSTICO

Misure di mitigazione da attuare nelle fasi di realizzazione

Le procedure operative da seguire durante la fase di realizzazione devono comprendere:

- Organizzazione del cantiere ottimizzata al fine di ridurre gli impatti sulle aree circostanti, con particolare attenzione allo svolgimento di operazioni nelle ore notturne e del primo pomeriggio;
- Posizionamento delle baracche di cantiere il più possibile distante dalle aree più sensibili;
- Movimentazione dei mezzi ottimizzata in funzione di ridurre la lunghezza dei percorsi e, conseguentemente, le emissioni; congruente individuazione degli accessi dei mezzi al cantiere;
- Messa in atto di interventi mitigativi volti a minimizzare gli impatti legati ai flussi di traffico generati dalle nuove attività quali alberature e siepi lungo le principali direttrici di traffico (APEA Impiegare opere di mitigazione acustica);
- Adozione di soluzioni tecnologiche atte al fonoassorbimento e al fonoisolamento degli edifici e per gli impianti tecnologici (trattamento aria, condizionamento) possibilità di prevedere un isolamento acustico (APEA Garantire un elevato potere fonoisolante degli edifici attraverso tecnologie adeguate).

Misure di mitigazione da attuare nelle fasi di regime

- Regolamentazione del flusso veicolare mediante percorsi ottimizzati temporaneamente per i vari flussi.
- Eseguire una regolare manutenzione sugli impianti che sono fonte di rumore (APEA Eseguire una regolare manutenzione degli impianti soprattutto dei meccanismi che sono fonte di rumore).

ENERGIA

Misure di mitigazione da attuare nelle fasi di regime

- Riduzione al minimo dell'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili

(APEA Ridurre l'energia primaria per riscaldamento e/o raffrescamento e garantire il comfort microclimatico negli ambienti interni, ottimizzando l'isolamento termoacustico ed il riscaldamento dell'aria naturale).

- Impiego di risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione (APEA Valutare la possibilità di diversificazione delle fonti privilegiando quelle rinnovabili).

RIFIUTI

Misure di mitigazione da attuare nelle fasi di realizzazione

- Raccolta differenziata dei rifiuti prodotti dall'attività di cantiere (APEA Elaborare un piano di gestione dei residui da cantiere "Piano Ambientale di Cantiere").

Misure di mitigazione da attuare nelle fasi di regime

- Raccolta differenziata dei rifiuti prodotti dall'insediamento commerciale/industriale (APEA Valorizzare le materie secondo attraverso sistemi di raccolta differenziata).

- Usare e gestire correttamente dal punto di vista ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi/inquinanti (APEA Realizzare isole ecologiche per lo stoccaggio differenziato dei rifiuti).

Gli obiettivi principali e specifici che sono stati declinati con la formazione della valutazione ambientale strategica ed il loro rapporto con gli indicatori di monitoraggio sono:

Obiettivi:

2) Miglioramento infrastrutturale per la mobilità

- implementazione connessioni "asse distributore 1" (PTC2)

- miglioramento delle connessioni viarie a scala urbana ed in particolare al centro storico

- miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza del comparto industriale di via

Brandizzo

- definizione di ambiti di illuminazione adeguati sulle aree pubbliche di

stazionamento e transito

3) Formazione dell'aree su linee guida APEA

- Linee guida APEA per la definizione delle scelte di dettaglio: supporto alle scelte specifiche relative alla gestione e funzionamento del nuovo Piano insediativo in merito alle questioni ambientali, paesaggistiche, energetiche ed i loro possibili impatti positivi

- adozione delle linee guida descritte dagli indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti produttivi pubblicati dalla Regione Piemonte: definizione delle buone pratiche per l'inserimento paesaggistico

4) Aumento di attrattività e funzionalità del comparto produttivo

- riordino del tessuto produttivo

- formazione di un micro mix funzionale utile per la sicurezza e l'attrazione verso interessi di carattere collettivo

Azioni:

1) Prolungamento di corso Piemonte in direzione sud

2) Realizzazione di un sistema viario pedonale e veicolare per il collegamento e l'accesso agli edifici

3) sistemazione delle intersezioni stradali pertinenti agli insediamenti

4) realizzazione di parcheggio pubblico alberato nel tratto antistante corso Piemonte

5) realizzazione di reti ed impianti di pubblica illuminazione per gli spazi di cui sopra

6) realizzazione dei tratti di fognatura pubblica bianca e nera

7) realizzazione del tratto di strada di distribuzione tra le aree del PEC IN3 – IN4

8) formazione di 5 fabbricati

Il controllo degli indicatori sarà effettuato dal Comune nelle opportune fasi esecutive di progettazione e comunque con cadenza annuale mentre sarà cura dell'Organo Tecnico reperire le medesime misurazioni relative agli indicatori sull'area comunale. Data la scarsità dei dati ambientali disponibili e la difficoltà di reperirli all'interno della valutazione ambientale è stato suggerito che lo schema di indicatori-azioni-obiettivi sia orientativo al fine di concentrare prioritariamente su misure più rappresentative e per le quali sia possibile garantire il controllo per l'eventuale richiesta di mitigazioni-compensazioni.

Aspetti relativi alla compatibilità con l'elaborato tecnico RIR

Le aree fondiarie interessate dalla presente “*variante non variante*” ricadono in area di esclusione, in un contesto di rilevante vulnerabilità ambientale e al di fuori delle aree di danno previste dall'elaborato di compatibilità ambientale (Tav.05 RIR).

Le previsioni ed i contenuti della presente “*variante non variante*” sono compatibili e coerenti con i vincoli indicati nell'elaborato di RIR.

Come stabilito nelle NdiA del SUE approvato, non saranno ammessi elementi territorialmente vulnerabili appartenenti alle categorie A e B della Tabella del DM 09/05/2001. Nello specifico, per quanto attiene la destinazione terziaria-commerciale, assunto l'indice di affollamento pari ad una persona ogni 15 mq, la massima superficie commerciale/terziaria pari a 3.420 mq corrisponde ad un affollamento massimo di 228 unità, inferiore rispetto al limite massimo di 500 imposto dal citato DM 09/05/2001.

San Benigno C.se – 01.02.2023